

Ordini professionali, vertici in carica fino a 30 anni: il rischio autogol della riforma Orlando



Il ministro della Giustizia Andrea Orlando (fotogramma)

La proposta, stabilendo che i nuovi limiti si applichino a partire dall'entrata in vigore del decreto, raddoppia i tempi per chi è in carica. Agrotecnici: "Perplessità per modifica normativa così importante a fine legislatura": Mazziotti (+Europa): "Sì a meccanismi per il rinnovamento generazionale, no a ingessamento delle cariche"

di ALBERTO CUSTODERO

10 gennaio 2018

ROMA - Il ministro della Giustizia **Andrea Orlando** sta facendo circolare per consultazione tra i Consigli nazionali di 13 Ordini professionali lo schema di un Dpr per la riforma dei loro organi. Si tratta di una proposta che conferma il limite di tre mandati - già previsto dalla normativa esistente anche se spesso violato - ma di fatto, stabilendo che i nuovi limiti si applichino a partire dall'entrata in vigore del decreto stesso, li raddoppia per chi è in carica.

Di fatto, si azzerà l'orologio, con l'effetto di consentire fino a sei mandati consecutivi (per un totale in linea teorica di 30 anni), di Presidenti e consiglieri che sono già arrivati a tre mandati. L'intervento, se sarà approvato, determinerà la governance di ordini professionali cui sono iscritti oltre 1.000.000 di persone.

Prima ancora di approdare al prossimo cdm (essendo un decreto legislativo non avrebbe bisogno del voto del Parlamento) l'iniziativa del Guardasigilli scatena polemiche nel mondo politico, soprattutto tra gli europeisti di +Europa secondo cui "le priorità in campo ordinistico dovrebbero essere la creazione di meccanismi più democratici e il rinnovamento generazionale, non l'ingessamento trentennale degli organi".

LA PROPOSTA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

E fra gli stessi professionisti: all'attacco è partito, ad esempio, **Roberto Orlandi**, presidente dell'Ordine degli Agrotecnici, che in una lettera indirizzata al ministro esprime la sua "perplessità rispetto ad una modifica normativa di così grande importanza adottata in limine di legislatura, con modalità temporali ridottissime, dopo due anni di sostanziale sospensione dell'istruttoria".

"È una norma assurda - tuona **Andrea Mazziotti**, presidente uscente della commissione Affari costituzionali della Camera, esponente di +Europa - non a caso sostenuta da molti presidenti uscenti degli ordini, che diversamente non sarebbero più ricandidabili".

"Se entrasse in vigore con un blitz di fine legislatura - aggiunge Mazziotti - si potrebbero avere organi che restano in carica 24 anni per gli ordini territoriali e addirittura 30 per quelli nazionali. In questo modo, si rischia di cristallizzare per altri 12-15 anni proprio le rendite di posizione che le attuali disposizioni (ed anche, sebbene formalmente, il nuovo decreto) dovrebbero combattere, creando invece cariche a vita".

Interessati dalla riforma 13 ordini (agronomi e forestali, architetti, assistenti sociali, attuari, biologi,